

BISCEGLIE | I cittadini denunciano lo stato di degrado della struttura di via Bovio

Il parco va bonificato

Il sindaco «bacchetta» la ditta incaricata della sua gestione



BONIFICA. Il parco di piazza Bovio

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Una «bacchetta» del sindaco Francesco Spina, spinta dalla protesta dei cittadini, sferzata nei confronti della ditta «Asd Nettuno» aggiudicataria della gestione del parco comunale di via Bovio.

Non si sarebbe ottemperato alla convenzione facendo cadere la struttura pubblica in un gravissimo stato di degrado. Infatti, proprio in considerazione delle numerose lamentele pervenute alla polizia municipale e di una petizione popolare inviata al sindaco il 26 giugno sullo stato di abbandono del parco di via Giovanni Bovio, è stata emessa un'ordinanza urgente che impone al concessionario di intervenire entro tre giorni con l'immediata bonifica e pulizia del parco e con il ripristino dello stato dei luoghi. L'ufficio tecnico comunale aveva più volte chiesto alla ditta l'immediata riapertura del parco ai sensi del contratto vigente.

Solleciti rimasti ignorati e che ora dovranno essere attuati (pena l'esecuzione in danno) con sorveglianza della polizia municipale. La gestione della struttura pubblica, su impostazione politica della scorsa amministrazione comunale, fu affidata durante la fase commissariale. Stessa situazione si è verificata per il parco di via Porto, che però da pochi giorni è stato «rianimato» e ripulito dal subentrato gestore per l'apertura del cinema all'aperto. La storia del parco di via Bovio ha radici lontane. La situazione igienico sanitaria, di manutenzione e cura è peggiorata da quando durante l'amministrazione comunale napoletana si decise di non concederlo più al gruppo Scout che comunque ne aveva garantito l'apertura, pur tra mille difficoltà e affrontando costi forse superiori.

Si optò per l'affidamento ad una gelateria. Questo progetto ebbe scarsi risultati. Poi non si è mai riusciti a venire a capo del «rebus» relativo alle fontane costate decine di milione e mai più attivate, diventate vasche in cui proliferano zanzare ed insetti vari. Errori dunque progettuali irreparabili risalenti al decennio scorso, che rimbalzano costantemente sotto gli occhi di tutti nel centro della città, laddove sarebbe si sogna uno spazio «verde» finalmente aperto, pulito, attrezzato per i bambini.

È stata emessa un'ordinanza urgente dopo le numerose lamentele pervenute alla polizia municipale ed una petizione popolare inviata al sindaco il 26 giugno sullo stato di abbandono dell'area verde

VERSO IL NUOVO PUG: PRESENTATO LO STAFF TECNICO

● **BISCEGLIE.** Tra pochi giorni l'amministrazione comunale presenterà lo staff tecnico incaricato che redigerà il Piano Urbanistico Generale del Comune di Bisceglie, l'importante strumento urbanistico che disegnerà il futuro della città.

Tra loro a coordinarlo ci sarà il noto prof. Gianluigi Nigro, professore associato di Urbanistica presso la facoltà di architettura dell'Università «La Sapienza» di Roma e presidente dell'Istituto Italiano di Urbanistica.

Ad annunciarlo è stato lo stesso sindaco Francesco Spina. Si tratta di uno «strumento» urbanistico atteso da molti anni (il Piano regolatore generale vigente risale ai primi anni '70) che ridisegnerà la città, dando così la possibilità di aprire un dibattito ed una consultazione (esso, infatti, secondo quanto previsto dalla legge, sarà presentato alla cittadinanza in una serie di incontri promossi dall'amministrazione comunale fra i rappresentanti cittadini degli organismi e delle associazioni professionali interessate), oltre ad essere un «mezzo» su cui costruire i futuri programmi elettorali.

«L'amministrazione comunale - ebbe a dire il sindaco nei giorni scorsi - si sta dotando di un nuovo Piano urbanistico generale in grado di ridisegnare il futuro della città, in una visione moderna e funzionale. Il Piano sarà orientato al potenziamento e completamento delle attuali zone artigianale ed industriale con preciso scopo di una domanda insediativa di opifici industriali sempre più crescenti».

[lu.dec.]

CORATO | L'iniziativa del 7 luglio farà tappa in diverse città

Una giornata dedicata alla sicurezza stradale

Il Comune si mobilita

GIANPAOLO BALSAMO

● **CORATO.** Un invito alla sicurezza stradale per salvare vite umane. Giornata di mobilitazione cittadina, il prossimo lunedì 7 luglio quando a Corato farà tappa la giornata sulla sicurezza stradale organizzata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per sensibilizzare i giovani sui pericoli derivanti dallo scorretto comportamento sulle strade e ad innalzare, quindi, il loro livello di conoscenza sulle norme del Codice della strada.

Insieme con altre tredici località della Puglia e della Basilicata, infatti, Corato ospiterà la manifestazione «Metiamoci sulla buona strada», per sensibilizzare giovani ed adulti sui rischi della sicurezza stradale.

Dalle ore 17,30 alle 22,30 in piazza Cesare Battisti e iazza Vittorio Emanuele saranno allestiti stand illustrativi e postazioni per la verifica tecnica gratuita sui veicoli e per l'«etiltest» ed il «drugtest», esami per verificare il tasso alcolemico e l'assunzione di sostanze stupefacenti degli automobilisti. Tecnici del Ministero e personale del corpo di Polizia municipale spiegheranno ed illustreranno, anche mediante simulazioni, i pericoli per la guida ed i consigli per rimanere «padroni» dell'autovettura ed evitare incidenti. Inoltre, in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20,30 alle 21,30 sarà allestito un maxi-schermo che proietterà una serie di documentari a tema mentre si esibiranno in concerto gruppi musicali locali.

«Siamo orgogliosi e grati al Ministero dei Trasporti per aver scelto la nostra città quale sede della manifestazione - ha spiegato il sindaco Luigi Perrone - che premia l'attenzione e la sensibilità di questa amministrazione verso la sicurezza stradale, in particolare da parte dei più giovani. Siamo costantemente impegnati nell'attività di educazione al rispetto del Codice della Strada, specie nelle scuole, oltre che di efficace vigilanza anche tramite l'ufficio mobile di polizia municipale ed il servizio notturno di pattugliamento del territorio fino alle ore due».

RAPINATORE SOLITARIO IN AZIONE ALLA «CREDEM»

● **CAORATO.** Torna l'incubo delle rapine a Corato. Ad agire, ieri mattina, è stato un individuo con il volto coperto da calzamaglia ed armato di taglierino per sfuggire ai sistemi di sicurezza. Ad essere presa di mira è stata, ancora una volta, la filiale della «Credem» di via Castel del Monte.

Il rapinatore, un giovane di corporatura esile, solo dopo essere entrato in banca ha indossato la calzamaglia e, dopo aver scavalcato il bancone, impugnando il taglierino, si è fatto con-

segnare il denaro incassato fino a quel momento, poche centinaia di euro. A quel punto, arraffato il magro bottino, il malvivente è fuggito fuori dalla banca, allontanandosi in sella ad un ciclomotore condotto da un complice.

Indagini per identificare il rapinatore sono state avviate dai carabinieri della locale stazione che stanno esaminando le immagini della telecamera a circuito chiuso dell'istituto di credito.

[Gian.Bals.]

CANOSA | MINERVINO | SPINAZZOLA

SPINAZZOLA | Grotte, fra passato e presente, rischia di diventare una nuova pattumiera della Murgia

La Storia coperta dai rifiuti

Il Comune continua a non lamentarsi all'idea di trasformare questo sito in discarica

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Il libro «Poggiorsini, Signoria della Murgia» che il sindaco Ignazio Di Mauro ha fortemente voluto per ricostruire la storia della sua città, affidata ai ricercatori Fedele Raguso e Marisa D'Agostino è ancora fresco di stampa. Un'opera che giunge nel cinquantenario in cui la più piccola cittadina della provincia di Bari, 1500 abitanti, da frazione di Gravina, diventa comune indipendente. In questo libro parte rilevante è dedicata alla località «Grotte».

Un lembo di terra che segna il confine tra Spinazzola e Poggiorsini dove ininterrottamente dal Neolitico al medioevo l'uomo ha lasciato segni del suo passaggio. Diecimila anni di storia che, salvo azioni della magistratura che sta indagando nel rapporto mafia, affari, politica, immondizia, discarica, ora, si apprestano ad essere sepolti sotto la spazzatura.

Ad oltranza Poggiorsini ha difeso, sino alla sentenza del Consiglio di Stato

È un importante lembo di terra che segna il confine tra Spinazzola e Poggiorsini. Qui, ininterrottamente, dal Neolitico al medioevo, l'uomo ha lasciato segni del suo passaggio

espressa l'altro ieri a Roma, l'idea di non fare di Grotte la nuova pattumiera della Murgia a servizio dell'Atto Ba/4. Di Mauro si è detto «nauseato», per il prevalere dell'interesse pubblico rappresentato dalla discarica, piuttosto che

analizzare le ragioni avanzate dal Comune di Poggiorsini che miravano a difendere le peculiarità di Grotte».

L'Alta Corte invece ha ritenuto che se a non lamentarsi della discarica era il Comune in cui ricade l'opera, cioè Spinazzola, non vi erano ragioni in diritto per accogliere le istanze di un comune vicino, a soli tre chilometri dall'immondezzaio come nel caso di Poggiorsini. Altro, quindi sarebbe stato, se l'amministrazione di Spinazzola guidata dal sindaco Carlo Scelzi, non avesse gettato la spugna, dicendo di fatto sì alla discarica, dopo averla a parole contrastata. Lontani sono i consigli comunali congiunti celebrati tra Spinazzola e Poggiorsini, la comunione di intenti di vincolare Grotte come interesse prevalente allo sviluppo del territorio, proiettando le due città a diventare meta turistica. Grotte, diventa il simbolo della svendita del territorio in favore di interessi, importanti e necessari come la gestione dei rifiuti, che però annullano la storia dei luoghi, umiliando il suo sviluppo.

CANOSA

Era ai domiciliari viola gli obblighi e ritorna in carcere

● **CANOSA.** Nella mattinata di ieri, i poliziotti del locale commissariato hanno arrestato il 25enne albanese Genti Celaj in esecuzione di ordine di sospensione della misura alternativa della detenzione domiciliare emesso dal magistrato di sorveglianza del Tribunale di Bari, per inosservanza delle norme comportamentali derivanti dal suo status di detenuto domiciliare.

Dopo le formalità di rito il Celaj è stato trasferito nel carcere di Trani.

MINERVINO | Al via un piano di prevenzione

Incendi estivi

È massima allerta

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Con l'aumento delle temperature, l'alto tasso di umidità e l'afa ha inizio la fase critica legata al rischio di incendi sull'Alta Murgia.

Una vera e propria emergenza in questo territorio che ogni anno causa danni all'ambiente e all'ecosistema.

E' noto che gli incendi di piccole dimensioni sono per lo più di natura dolosa e spesso causati dalla cattiva abitudine (peraltro vietata dalla legge) di bruciare le stoppie nel periodo di mietitura del grano.

C'è dunque massima allerta tra il personale del comando Forestale di Gravina (che ha competenza sul territorio di Minervino e Spinazzola) per giocare d'anticipo, puntando sulla prevenzione degli incendi e sul controllo e sul monitoraggio costante delle zone boschive.

Sussistono, invece, secondo quanto è stato possibile sapere, i problemi legati all'insufficienza dei mezzi per lo spegnimento degli incendi e del personale messo a disposizione dalla Regione Puglia. E ancora: sono distanti le sedi da cui potrebbero giungere elicotteri e velivoli preposti allo spegnimento degli incendi dal cielo in caso di incendi di vaste e medie proporzioni.

I livelli della questione sono due e differenti.

C'è innanzitutto un problema di uomini e di mezzi idonei allo spegnimento degli incendi. Le guardie forestali stagionali preposte al monitoraggio, alla vigilanza e all'intervento nel caso di incendi sono poco meno di una trentina, il più delle volte risultano operativi una decina di uomini per ogni turno.

A questo si aggiunge la mancata attivazione nel territorio della struttura della «Soup», cioè la sala operativa unificata permanente, chiamata a svolgere un ruolo nevralgico di coordinamento tra i diversi soggetti che concorrono alla lotta e allo spegnimento degli incendi.

Una struttura prevista da una legge statale (n.353 del 2000) che non è mai stata attivata in questo territorio. Grande importanza ha anche l'attività di informazione e di pubblicizzazione dei rischi e dei pericoli legati alla propagazione degli incendi che viene costantemente portata avanti dal personale del Corpo forestale.

Per prevenire ed evitare il rischio incendi in questo territorio è chiaro a tutti che occorre infine una sinergia a livello di enti e di chi svolge azioni di tutela, vigilanza e prevenzione del patrimonio boschivo.



Vigili del fuoco in azione

CANOSA | Si è svolta nei giorni scorsi la manifestazione «Passi in piazza»

Rivive la piazza con i ragazzi degli oratori parrocchiali

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Oltre duemila i ragazzi che, accompagnati da centinaia di animatori, hanno invaso piazza Vittorio Veneto per la serata interparrocchiale degli oratori. Una bellissima manifestazione che ha dato innanzitutto un messaggio forte di unità tra le parrocchie, ma anche di «una chiesa viva e giovane, aperta alla città e alle sue potenzialità».

I ragazzi, provenienti da tutte le parrocchie, con maglietta bianca sulla quale era stampato il logo dell'oratorio e cappellini colorati, hanno presentato sul palco il lavoro

svolto in questi giorni, accomunati dallo stesso tema: «Passi in piazza». La piazza è luogo di incontro e di confronto, può condizionare ma, nello stesso tempo, è possibile condizionarlo positivamente. E' cioè il luogo privilegiato per diffondere la «buona notizia del Vangelo, senza vergognarsi della propria identità». Sul palco, guidati da don Vito Zinfollino, i ragazzi si sono alternati nell'animare la serata con canti e balli, coinvolgendo in un clima di grande festa tutti i presenti in piazza. Gradito ospite della manifestazione, oltre al sindaco Vendola, don Pasquale Galucci, responsabile diocesano della pastorale giovanile.



ENTUSIASMO. La marea dei ragazzi impegnati negli oratori estivi